

Allarme bomba. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1255

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1255

Pubblicato il: 07/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Martina Berti

Nome e cognome dell'intervistato: Nadia Aldrovandi

Anno di nascita dell'intervistato: 1959

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 18 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Prato PO

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1960s**, **1970s**

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=A05_sJuyVuA

L'intervista, della durata di 1:05:40 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=A05_sJuyVuA) si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Nadia Aldrovandi. Nata nel 1959 a Prato, era figlia di un operaio e di una casalinga; viveva con i genitori e la sorella maggiore. Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1965 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare – e il 1978, quando ha conseguito la licenza scientifica presso l'istituto "Copernico". Ha proseguito successivamente gli studi, laureandosi in Ingegneria elettronica. Non ha frequentato la scuola materna (allora gestite da ordini religiosi, in quanto ancora non era stata varata la L. 444/1968 che istituiva la scuola materna statale), in quanto la madre, casalinga, preferì tenerla a casa. Morganti ha frequentato le scuole tra gli anni Sessanta e Settanta: decenni segnati dalla contestazione studentesca, dagli anni di piombo, dall'acutizzarsi degli estremismi politici (de Giorgi 2020, Panvini 2018). Ma sono stati anche anni caratterizzati da innovazioni nel tessuto sociale e scolastico, come la partecipazione degli studenti e dei genitori ai processi decisionali scolastici, senza accennare alle modifiche nei rapporti tra individuo e società e al riconoscimento ai primi di più ampi spazi di manovra (Galfré 2017, Crainz 2002).

Aldrovandi, che conserva un ricordo piacevole dei suoi anni scolastici, aveva imparato a leggere e scrivere prima di iscriversi alle scuole elementari. Complice di ciò era stata la televisione (acquistata in occasione della sua nascita) e il programma *Non è mai troppo tardi*: «a quei tempi c'era una trasmissione su Raiuno che insegnava alle persone che non avevano avuto la possibilità di andare a scuola non è mai troppo tardi con un maestro Alberto Manzi si chiamava che me lo ricordo ancora benissimo che insegnava a leggere e a scrivere allora io ho imparato a leggere a scrivere quando sono andata a scuola sapevo già leggere sapevo già scrivere abbastanza bene perché questo maestro era molto bravo a insegnare» (m. 3.37 e ss) (Farnè 2020). Molto positivo il ricordo delle maestre, sia di quella (molto giovane) avuta in prima sia della successiva, sia di quella che ha accompagnato Aldrovandi e la sua classe fino alla quinta elementare. Presente era una certa sensibilità nei confronti delle lacune degli alunni: «se mai se c'era un bambino che non capiva un problema lo metteva accanto a quello più bravo che semmai lo aiutava», afferma al m. 29.31. Non ricorda di punizioni, ma rammenta i premi (solitamente, un libro con dedica della maestra) concessi a chi, in prima elementare, otteneva il numero più alto di dieci e dieci con lode.

Un certo spazio è dedicato ai ricordi di scuola media. L'istituto, sovraffollato, aveva organizzato i doppi turni per consentire a tutti gli studenti di frequentare; non era quindi infrequente che Aldrovandi e la sua classe restassero a mangiare presso la mensa scolastica. Alcuni suoi compagni di classe provenivano da una casa famiglia: li ricorda come ragazzi problematici, con alle spalle vissuti dolorosi. Tra i professori ricorda soprattutto le docenti di italiano e matematica, mentre cambiarono tutti gli anni quelli di musica e di ginnastica. A causa della mole eccessiva di compiti in terza media, si vide costretta a interrompere gli allenamenti di tennis, intrapresi due anni prima.

Del liceo scientifico Aldrovandi rammenta soprattutto un mitomane che, approfittando del clima di

tensione degli anni Settanta, cercava di evitare i compiti in classe diffondendo finti allarmi-bomba. Diverse volte la videointervistata afferma di essersi recata al liceo trovandolo chiuso per questo motivo: «molto spesso la mattina chi non voleva perché c'aveva il compito fare il compito telefonava dicendo c'è una bomba nella scuola tante volte è successo al liceo quando c'ero io che arrivavo a scuola non si poteva entrare perché avevano telefonato e c'era una bomba poi mi ricordo che avevano trovato anche chi era era uno che telefonava da casa praticamente l'avevano anche rintracciato e quindi si stava fuori non ci facevano entrare non so se ci rimandavano addirittura a casa queste cose strane qui succedevano a quei tempi» (m. 31.08 e ss).

La conclusione dell'intervista verte sugli esami di terza media e di maturità. Per quanto riguarda il primo, Aldrovandi ricorda di aver svolto un componimento in merito al tema del progresso. Per quanto riguarda il secondo, singolare è il racconto di come abbia passato il compito a un suo compagno di classe attraverso una sigaretta.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

R. Farnè, *Alberto Manzi, fra televisione e scuola*, in M. Ferrari e M. Morandi (a cura di), *Maestri e pratiche educative dall'Ottocento a oggi*, Brescia, Scholè, 2020, 211-31.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/allarme-bomba-memorie-dinfanzia>